

PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE

Facoltà di Filosofia

Temì d'Esame
Filosofia
dell'Uomo
Corso 50102

Anno Accademico 2007/8

ELENCO TEMI D'ESAME

L'ESAME VERTERA' SU UN SOLO TEMA A SCELTA DELLO STUDENTE
DEI DUE PROPOSTI DAL PROFESSORE

LE DOMANDE SARANNO SUI TITOLI DI SECONDO LIVELLO (DUE
NUMERI: P. ES., 4.2.). PER COMODITA' DELLO STUDENTE, AL FINE DI
OFFRIRE UNO SCHEMA DI RISPOSTA, CITO I LIVELLI DEI TTOLI
FINO AL QUARTO LIVELLO.

Testi:

G. BASTI, *Filosofia dell'uomo*, ESD, Bologna 1995 (Ristampa 2003).

**Id., *Filosofia dell'uomo. Corso 50102. Appunti per lezioni ad uso degli
studenti (Roma 2007).***

1. INTRODUZIONE GENERALE: L'OGGETTO E IL METODO DELL'ANTROPOLOGIA FILOSOFICA

1.1. Premessa

1.2. L'oggetto dell'antropologia filosofica: lo studio dell'essenza dell'uomo

- 1.2.1. Dalla nozione di "essenza" a quella di "natura" di un ente
- 1.2.2. Dalla nozione di "essenza" a quella di "essere" di un ente

1.3. Il metodo dell'antropologia filosofica come metodo di indagine metafisica sull'uomo

- 1.3.1. Il metodo dell'epistemologia della scienza moderna: dal metodo analitico al metodo ipotetico-deduttivo
- 1.3.2. La dottrina aristotelica delle quattro cause ed il metodo astrattivo dell'epistemologia aristotelico-tomista
 - 1.3.2.1. Nozione aristotelica e nozione moderna di "causa"
 - 1.3.2.2. La causa agente
 - 1.3.2.3. La causa materiale
 - 1.3.2.4. Causa agente, causa materiale ed eduazione della forma dalla materia
 - 1.3.2.5. La causa formale-finale
 - 1.3.2.6. La centralità della causa finale nell'epistemologia aristotelico-tomista
 - 1.3.2.7. La dottrina dei tre gradi di astrazione nella scienza aristotelico-tomista
 - 1.3.2.8. Conclusione: l'antropologia filosofica in rapporto alle altre scienze dell'uomo

1.4. L'essere e le sue determinazioni intrinseche: l'antropologia filosofica come studio trascendentale dell'ente-uomo

2. UN BREVE PROFILO STORICO-TEORETICO DELL'ANTROPOLOGIA FILOSOFICA

2.1. L'origine della problematica dell'essere e dell'uomo nel pensiero occidentale

- 2.1.1. Dalla ricerca dell'*αρχή*/all'essere
 - 2.1.1.1. La scuola di Mileto
 - 2.1.1.2. La scuola pitagorica

- 2.1.2. Parmenide e la nascita della metafisica e dell'antropologia
- 2.1.3. L'atomismo di Democrito e la sua concezione atomista dell'anima umana
 - 2.1.3.1. Una prima risposta a Parmenide: Democrito e l'incontraddittorietà del "molteplice" quantitativo
 - 2.1.3.2. L'atomismo metafisico di Democrito ed il suo monismo psicofisico

2.2. Platone ed il primo sviluppo dell'antropologia filosofica

- 2.2.1. I gradi della conoscenza e la preesistenza dell'anima umana
- 2.2.2. La dottrina delle tre anime e il dualismo psicofisico
- 2.2.3. Una seconda risposta a Parmenide: l'incontraddittorietà del "diverso" qualitativo

2.3. Aristotele e la dottrina ilemorfica

- 2.3.1. La critica di Aristotele a Platone e la costituzione ilemorfica (materia + forma) dell'essenza degli enti fisici e matematici
 - 2.3.1.1. La debolezza metafisica della nozione platonica di partecipazione formale
 - 2.3.1.2. L'insufficienza della partecipazione formale per fondare la "diversità" dall'"identità" assoluta dell'Uno
 - 2.3.1.3. L'insufficienza della partecipazione formale per fondare la "materia" dalla "formalità" pura dell'Uno
- 2.3.2. Una terza risposta a Parmenide: l'incontraddittorietà del "divenire", la distinzione materia-forma e la dipendenza dalla causa agente (potenza-atto)
- 2.3.3. L'ilemorfismo aristotelico in metafisica ed in antropologia ed il suo limite.

2.4. Il rappresentazionismo epistemologico e la falsa dicotomia monismo-dualismo psicofisici nell'antropologia moderna

- 2.4.1. Le teorie dualiste
- 2.4.2. Le teorie moniste
 - 2.4.2.1. Il monismo materialista
 - 2.4.2.2. Il monismo spiritualista
- 2.4.3. La teoria duale o ilemorfica

3. LA VITA

3.1. Premessa: "agere sequitur esse", lo schema dei prossimi capitoli

3.2. Definizione metafisica e caratterizzazione scientifica della vita

3.3. Definizione metafisica della vita e la nozione di "azione immanente"

- 3.3.1. La nozione di "azione immanente" e la divisione nei tre "regni" dei viventi
 - 3.3.1.1. La vita come perfezione trascendentale dell'atto d'essere dei viventi
 - 3.3.1.2. La distinzione fra operazioni immanenti (atti secondi formali) e l'anima (atto primo formale) del vivente nella teoria ilemorfica
 - 3.3.1.3. Dai tre livelli di immanenza di un'operazione vitale alla distinzione di tre generi di viventi
- 3.3.2. La nozione di azione immanente e la distinzione fra il vivente e la macchina

3.4. I tre diversi livelli di immanenza di un'operazione vitale ed il proprium delle operazioni vitali dell'uomo

- 3.4.1. Un testo chiarificatore di Tommaso sulla nozione metafisica di vita ed i diversi livelli di azione immanente
- 3.4.2. Operazioni vegetative ed il regno vegetale
- 3.4.3. Operazioni senso-motorie ed il regno animale
- 3.4.4. Operazioni intellettive ed il regno umano

3.5. Due caratterizzazioni insufficienti della vita in filosofia della natura: il "funzionalismo" ed il "vitalismo"

- 3.5.1. La teoria funzionalista (organicista) della vita nella sua duplice versione cartesiana e cibernetica
 - 3.5.1.1. Il limite metafisico della teoria funzionalista
 - 3.5.1.2. La versione cartesiana della teoria funzionalista

- 3.5.1.3. La versione cibernetica della teoria funzionalista
- 3.5.2. La teoria vitalista della vita ed il suo limite

3.6. L'ilemorfismo in filosofia della natura ed il recupero delle istanze positive di funzionalismo e vitalismo

3.7. APPENDICE. Il problema dell'origine della vita e la partecipazione dell'atto d'essere

- 3.7.1. L'evoluzionismo: una questione mal posta
 - 3.7.1.1. L'origine della teoria evoluzionista moderna
 - 3.7.1.2. La teoria evoluzionista nella sua versione darwiniana
 - 3.7.1.3. La teoria evoluzionista nella versione neo-darwinista
 - 3.7.1.4. La teoria evoluzionista nella sua versione post-neo-darwinista
- 3.7.2. Contingenza, perfezione degli enti e partecipazione dell'atto d'essere: la retta impostazione del problema
 - 3.7.2.1. Tempo e creazione
 - 3.7.2.2. Partecipazione dell'atto d'essere e origine delle specie
 - 3.7.2.3. Partecipazione dell'atto d'essere e fondazione della differenza in un genere
 - 3.7.2.4. Un esempio concreto

4. LA CONOSCENZA

4.1. La conoscenza come atto intenzionale

- 4.1.1. Il concetto di "intenzionalità" come proprium dell'operazione intellettuale umana
- 4.1.2. L'operazione cognitiva dell'intelletto umano nel contesto delle altre operazioni vitali

4.2. Conoscenza sensibile: la percezione

- 4.2.1. L'assimilazione intenzionale nei sensi: il principio della mesótes (medietà) del senso
- 4.2.2. La distinzione fra sensibili propri e comuni per ciascun senso esterno
- 4.2.3. La distinzione fra sensi esterni e interni e l'unità dell'atto percettivo

4.3. Conoscenza intelligibile: l'intellezione

- 4.3.1. Le due componenti dell'unico intelletto: agente e possibile
- 4.3.2. L'unità dell'atto intellettuale nel suo svolgersi e l'universalità della conoscenza
- 4.3.3. Le due operazioni dell'intelletto: apprensione dell'essenza e giudizio
- 4.3.4. Le due riflessioni dell'intelletto: coscienza e autocoscienza, intelletto e ragione
- 4.3.5. La spiritualità dell'atto intellettuale

5. LA LIBERTÀ

5.1. La libertà: perenne problema dell'antropologia filosofica

5.2. Definizione e struttura dell'atto libero

- 5.2.1. Definizione dell'atto libero
- 5.2.2. Struttura ed articolazione dell'atto libero
 - 5.2.2.1. I tre momenti dell'atto libero come atto della persona
 - 5.2.2.2. La deliberazione
 - 5.2.2.3. Il giudizio
 - 5.2.2.4. La scelta

5.3. Natura e limiti dell'atto libero

- 5.3.1. Determinazione al fine ultimo e libertà di scelta
- 5.3.2. Opzione fondamentale e scelte concrete
- 5.3.3. Il rapporto fra intelletto e volontà
- 5.3.4. Libertà e condizionamenti: istinti e passioni, vizi e virtù
 - 5.3.4.1. I limiti dell'impostazione nichilista
 - 5.3.4.2. L'integrazione fra moralità ed istintività in una retta impostazione del problema della libertà

6. LA PERSONA

6.1. Lo sviluppo storico della nozione di persona

- 6.1.1. La nozione di persona come proprium dell'antropologia di ispirazione cristiana
 - 6.1.1.1. L'origine della nozione di "persona" nella teologia trinitaria
 - 6.1.1.2. Lo sviluppo della nozione di "persona" in Boezio e Tommaso d'Aquino
- 6.1.2. La crisi moderna della nozione di persona
 - 6.1.2.1. L'inizio della crisi moderna della nozione di "persona": R.Descartes
 - 6.1.2.2. Lo sviluppo della crisi moderna della nozione di "persona": I.Kant
 - 6.1.2.3. L'apice della crisi moderna della nozione di "persona": G.W.F.Hegel
 - 6.1.2.4. "Io fenomenologico" ed "io empirico" nell'analisi fenomenologica: E.Husserl

6.2. L'uomo come persona

- 6.2.1. Persona e atto d'essere: la fondazione metafisica della nozione di persona umana
- 6.2.2. Persona e atto d'essere: il valore irriducibile della persona
- 6.2.3. Persona e personalità: nozione metafisica e psicologica di persona

6.3. L'unità psicofisica della persona umana

- 6.3.1. Spiritualità e sussistenza dell'anima umana
- 6.3.2. Il problema della creazione dell'anima
- 6.3.3. Il problema dell'immortalità personale